

# Disagi per i dializzati, cresce la rabbia

**Pompeo De Angelis: «Troppi disservizi, in ospedale siamo inchiodati a un letto in mezzo a un cantiere. Ora basta»**

TERNI - «Non difendo solo me stesso, ma più di cento malati del centro dialisi di Terni».

Giornalista, scrittore, regista, Pompeo De Angelis è soprattutto il più importante storico contemporaneo della città di Terni. Al suo attivo decine di monografie che hanno recuperato frammenti di storia e grandi personaggi dimenticati dalla città dell'acciaio: da Barnaba Manassei (inventore dei monti di pietà) fino a Orazio Nucula, scrittore ternano che partecipò ad una guerra contro i pirati e la cui impresa è al centro dell'ultimo libro, appena uscito. Per l'Istess ha poi scritto una storia di Terni in 6 volumi che ripercorre tutte le vicende della città dalle origini alla Seconda guerra mondiale.

Ma è anche, Pompeo De Angelis, un dializzato. Da anni è costretto a lunghe sedute in ospedale e condivide - quindi - le condizioni durissime a cui sono sottoposti i pazienti ternani.

«Nei giorni scorsi ho partecipato all'assemblea regionale dell'Aned, l'Associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianto - spiega - per denunciare la situazione critica del trasporto dei dializzati all'ospedale di Terni».

Il trasporto, spiega De Angelis, può avvenire con mezzi propri (con

il rimborso delle spese da parte del Distretto sanitario), con mezzi collettivi (pulmini) o in autoambulanza per i malati più gravi. «Ho documentato - continua lo storico - che la maggiore disfunzionalità e una forte carenza del servizio si verifica nel trasporto in autoambulanza».

De Angelis ricorda anche il recente caso del vicepresidente della Regione Lombardia arrestato per per appalti truccati nel trasporto dei dializzati. «La Procura di Brescia indaga 32 persone in rappresentanza di 24 associazioni di volontariato di trasporto dei dializzati, che hanno gonfiato le bolle di servizio per 1,5 milioni di euro. A Rieti è stata denunciata una associazione che utilizzava auto al posto delle autoambulanze, ottenendo falsi rimborsi. E potrei citare altri casi».

Il trasporto dei dializzati è riconosciuto nei Livelli essenziali di assistenza, «si muovono perciò grosse cifre di denaro a favore delle ditte convenzionate al trasporto. Nonostante questo i disservizi sono molti in varie regioni italiane. L'Aned chiede una più chiara regolamentazione di questa assistenza che in Umbria è molto confusa e non trasparente. «L'ho fatto presente, in occasione dell'assemblea Aned, alle autorità della regione, che mi hanno assicurato maggior control-



L'ospedale di Terni

li».

Sono 1.100 gli assistiti negli 11 centri umbri. E non è solo il trasporto, il problema: il centro di nefrologia dell'Ospedale di Terni sta infatti subendo dei lavori di restauro. «In mezzo al cantiere edile sono legati al letto i malati in dialisi. I senza-reni finiscono la loro vita trascorren-

do metà della settimana attaccati a una macchina che depura il sangue e toglie i liquidi prolungando la vita per decine di anni». «Sopravvivono in un angolo triste - commenta De Angelis - e vorrebbero che intorno a loro fosse garantita la tranquillità e il buon ordine». «Loro - conclude - non sanno difendersi».